

# SENATO DELLA REPUBBLICA

IV LEGISLATURA

## 9<sup>a</sup> COMMISSIONE

(Industria, Commercio interno ed estero, Turismo)

MARTEDÌ 31 MAGGIO 1966

(40<sup>a</sup> seduta, in sede deliberante)

Presidenza del Presidente **BUSI**

### INDICE

#### DISEGNO DI LEGGE

« Soppressione del compenso speciale dovuto al personale del Corpo delle miniere a norma della legge 14 novembre 1941, n. 1324, e aumento dell'indennità di missione » (1649) (D'iniziativa del deputato Scricciolo) (Approvato dalla Camera dei deputati) (Discussione e approvazione con modificazioni):

PRESIDENTE . . . . .	Pag. 445, 448, 450, 451
BERNARDI . . . . .	450
CARUBIA . . . . .	451
FORMA, relatore . . . . .	446, 447, 449, 450
MONTAGNANI MARELLI . . . . .	449
PICARDI, Sottosegretario di Stato per l'industria e il commercio . . . . .	447, 448, 450, 451
SECCI . . . . .	447
VERONESI . . . . .	448, 449

La seduta è aperta alle ore 10,20.

Sono presenti i senatori: Audisio, Bernardi, Bussi, Carubia, Cerreti, Forma, Francavilla, Mammucari, Merloni, Molinari, Mongel-

li, Montagnani Marelli, Secci, Trabucchi, Vacchetta e Veronesi.

A norma dell'articolo 18, ultimo comma, del Regolamento, i senatori Bernardinetti, Moro e Vecellio sono sostituiti, rispettivamente, dai senatori Tiberi, Lombardi e Piasenti.

Interviene il Sottosegretario di Stato per l'industria ed il commercio Picardi.

VACCHETTA, Segretario, legge il processo verbale della seduta precedente, che è approvato.

**Discussione e approvazione, con modificazioni, del disegno di legge d'iniziativa del deputato Scricciolo: « Soppressione del compenso speciale dovuto al personale del Corpo delle miniere a norma della legge 14 novembre 1941, n. 1324, e aumento dell'indennità di missione » (1649) (Approvato dalla Camera dei deputati)**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge,

d'iniziativa del deputato Scricciolo: « Soppressione del compenso speciale dovuto al personale del Corpo delle miniere a norma della legge 14 novembre 1941, n. 1324, e aumento dell'indennità di missione », già approvato dalla Camera dei deputati.

Dichiaro aperta la discussione generale.

La Commissione finanze e tesoro comunica di non opporsi, per quanto di competenza, all'ulteriore corso del disegno di legge.

**F O R M A**, *relatore*. Il compenso speciale che si propone di sopprimere con il disegno di legge in esame è stato stabilito con legge 14 novembre 1941, n. 1324, e non è stato mai aggiornato.

Il proponente ha illustrato in una relazione molto dettagliata i compiti del Corpo delle miniere per dimostrare i motivi che giustificano la concessione di una indennità speciale. Tali compiti possono così riassumersi: ispezioni alle lavorazioni in sotterraneo ed a cielo aperto; applicazione della legge mineraria e dei regolamenti concernenti la polizia delle cave e la sicurezza del lavoro; rilevazioni geologiche; consulenza tecnica alle pubbliche amministrazioni; raccolta di elementi statistici.

Va rilevato che i continui progressi tecnici hanno rivelato la necessità di controlli sempre più precisi e di una attività più vasta del Corpo delle miniere per la prescrizione delle necessarie misure cautelative e per la tutela della salute e dell'incolumità dei lavoratori, che in questo settore sono circa 125.000.

Il Corpo delle miniere è costituito da una direzione generale; un ufficio geologico; un servizio chimico; un ufficio idrocarburi; 14 distretti minerari e tre sezioni idrocarburi con un organico di 336 funzionari tecnici.

Il compenso speciale di cui si discute era ed è attribuito al personale del servizio minerario, dell'ufficio geologico ed a quello appartenente al ruolo degli assistenti soggetto a rischi o gravi disagi per visite in miniera, ispezioni, lavori di campagna in località impervie o pericolose, nelle seguenti misure giornaliere: funzionari del gruppo A fino al grado 8°, lire 50; altri funzionari del gruppo A, lire 40; funzionari del gruppo B, lire 30; funzionari del gruppo C, lire 20.

Il disegno di legge tende a sopprimere il compenso di cui si tratta e a sostituirlo con un aumento del 60 per cento della indennità giornaliera di missione, ora stabilita in misura uguale a quella di tutti i dipendenti dello Stato, aumento da corrispondersi limitatamente ai servizi che comportano visite in miniere o cave, ispezioni a lavorazioni estrattive disagiate ed a lavori di campagna in località impervie e pericolose.

Il Ministero, da quanto mi risulta, aveva in elaborazione un proprio disegno di legge per l'adeguamento di questa indennità o per la sua sostituzione con una maggiorazione dell'indennità di missione. Ma di fronte alla iniziativa parlamentare non ha presentato al Consiglio dei ministri il proprio provvedimento, che peraltro aveva già l'approvazione delle amministrazioni interessate.

Sulla formulazione usata nel disegno di legge in esame si sono sollevate alcune obiezioni.

Innanzitutto, per quanto riguarda l'articolo 2, si teme che la dizione possa portare ad escludere alcune categorie di appartenenti al Corpo delle miniere; così i funzionari dell'ufficio per gli idrocarburi e del servizio chimico, nonchè gli assistenti del Corpo stesso che pur hanno frequenti occasioni di accedere a miniere o cave pericolose. Non risulta inoltre chiaro se la maggiorazione debba venire corrisposta per tutte le visite a miniere o cave o soltanto — come sarebbe logico — per quelle che presentino caratteri di pericolo o di particolare disagio.

È stato quindi proposto di sostituire l'articolo 2 con uno avente una dizione più chiara, che non porti cioè ad escludere, a parità di prestazione, alcuni dipendenti del Corpo delle miniere.

L'articolo 2 attualmente così recita: « Le indennità di missione spettanti ai funzionari tecnici del Corpo delle miniere, ruoli del servizio minerario e dell'Ufficio geologico, sono maggiorate del 60 per cento per servizi che comportano visite in miniere o cave, ispezioni a lavorazioni estrattive disagiate e lavori di campagna in località impervie e pericolose ». È stato manifestato il dubbio che i due aggettivi finali possano venir riferiti soltanto alle ispezioni e non alle visite in

miniera o cave. Prosegue poi l'articolo 2: « Detta maggiorazione è accordata limitatamente alle giornate di trasferta nel corso delle quali si effettuano i sopraluoghi suddetti ».

L'articolo sostitutivo è del seguente tenore: « Le indennità di missione spettanti al personale del Corpo delle miniere appartenente al ruolo dell'Ufficio nazionale minerario degli idrocarburi, al ruolo tecnico della carriera direttiva, al ruolo del servizio geologico, al ruolo del servizio chimico, al ruolo tecnico della carriera di concetto e al ruolo della carriera esecutiva, che, per ragioni del proprio servizio, sia soggetto a notevoli rischi o a gravi disagi per ispezioni o visite in miniere o cave, ovvero per lavori di campagna in località impervie o pericolose, sono aumentate del 60 per cento, limitatamente alle giornate di trasferta nel corso delle quali si effettuano i sopraluoghi suddetti ». Si aggiunge poi: « Tali indennità vengono attribuite da apposita Commissione, costituita presso la Direzione generale delle miniere, nominata dal Ministro dell'industria e del commercio; essa è composta dal Direttore generale delle miniere, che la presiede, da funzionari del ruolo tecnico e funzionari del ruolo amministrativo di quella direzione ». Il numero dei funzionari non è stato precisato. Desidererei conoscere in proposito il parere del rappresentante del Governo.

Ad ogni modo, le ragioni dell'aggiunta che viene proposta sono queste. Abrogandosi la legge 14 novembre 1941, n. 1324, che istituisce un compenso speciale a favore dei funzionari tecnici del Corpo delle miniere, così come è previsto dall'articolo 1 del disegno di legge, viene a cessare la Commissione prevista dall'articolo 2 di tale legge, competente a determinare i casi nei quali spettava il compenso speciale. Sicchè parrebbe opportuno stabilire qual'è l'organo competente per l'attribuzione del compenso, che altrimenti rimarrebbe un po' all'arbitrio dei singoli uffici, con il rischio di avere delle disparità di trattamento.

Vi sono state due proposte, una tendente a non abrogare del tutto la legge attualmente in vigore e a mantenere l'articolo 2

che stabilisce l'esistenza della Commissione presso la Direzione generale e l'altra, che mi sembra più semplice, di ripetere la disposizione nella nuova legge, stabilendo che viene costituita una Commissione presso la Direzione generale, con il compito di attribuire l'indennità. La norma attualmente in vigore non precisa il numero dei funzionari che compongono la Commissione. Penso che tale precisazione vada inserita nell'emendamento aggiuntivo; e, in proposito, vorrei conoscere, come ho già accennato, il pensiero del Sottosegretario.

P I C A R D I , *Sottosegretario di Stato per l'industria ed il commercio*. Evidentemente, fino ad ora si è lasciato al Ministero di decidere volta per volta.

F O R M A , *relatore*. Concludendo, sembra giusto che venga abrogato il compenso stabilito nel 1951. Anche se non venisse sostituito, esso rappresenterebbe soltanto una bardatura burocratica, che non reca alcun reale vantaggio al personale. Sembra altrettanto giusto che l'indennità di trasferta per visite che comportano effettivo pericolo o disagio sia maggiorata. Il relatore propone pertanto l'approvazione del provvedimento con gli emendamenti di cui è stata data lettura.

S E C C I . Vorrei fare un'osservazione, che tende tra l'altro a porre una domanda.

Mi pare che con questo disegno di legge, sia pure adottando la semplificazione di una maggiorazione dell'indennità giornaliera di missione, si ripeta un po' il concetto della legge attualmente in vigore, e cioè che questa indennità di pericolosità varia in rapporto alla funzione e al grado del dipendente.

Ora, qui si tratta in pratica non tanto di compensare il dipendente del servizio prestato, quanto di tener conto del rischio, del pericolo che il dipendente stesso corre. Non sarebbe quindi più logico — è un quesito che io pongo — adottare la stessa misura per tutti? Perchè si deve stabilire un compenso maggiore per un funzionario di grup-

po A, uno minore per un funzionario di gruppo B ed uno ancora minore per un impiegato di gruppo C? C'è già l'indennità giornaliera di trasferta che tiene conto di questo. Trattandosi in questo caso di tener conto del rischio che si corre prestando un determinato servizio, penso che si potrebbe adottare un criterio diverso. È un quesito — ripeto — che pongo, ma vorrei che ad esso si desse una risposta, per mia conoscenza.

V E R O N E S I . Vorrei che il Governo ci dicesse che cosa pensa della questione, quali sono i suoi orientamenti.

Io mi permetto di scorrere rapidamente i precedenti dell'*iter* di questo disegno di legge. Leggo dai resoconti della Camera: 17 ottobre 1965: « Il Presidente chiede il rinvio ad altra seduta della discussione della proposta di legge »; 28 ottobre 1965: « Il Sottosegretario per il tesoro Gatto chiede un breve rinvio che consenta al Governo di esaminare gli effetti che la proposta potrebbe eventualmente provocare in altri settori del pubblico impiego »; 24 novembre 1965: « Il Sottosegretario di Stato per il tesoro Belotti comunica che è allo studio del Governo un provvedimento generale relativo a tutta la materia delle indennità di missione »; 1º dicembre 1965: « Il Sottosegretario per il tesoro Gatto chiede un breve rinvio dell'esame della proposta dichiarando che il disegno di legge governativo vertente sulla materia sta per essere diramato ai Ministri di concerto ». Infine, il 27 aprile 1966: « Il Sottosegretario di Stato per il tesoro Agrimi ricorda alla Commissione che un disegno di legge sulla materia contemplata dalla proposta Scricciolo è all'ordine del giorno per l'esame del Consiglio dei ministri. Sottopone alla Commissione l'opportunità di valutare se convenga attendere il disegno di legge governativo oppure procedere con la proposta in esame ».

Ora, io penso che il Governo ci debba dire che cosa intende fare in merito a questo problema. È vero che la questione riguarda il compenso speciale per il personale tecnico del Corpo delle miniere, ma qui si costituiscono dei precedenti che investono tutta la materia delle indennità di missione.

P R E S I D E N T E . Alla Camera, quando il provvedimento è stato approvato, che atteggiamento ha assunto il Governo?

V E R O N E S I . Io non ho ben capito, specie in questi ultimi tempi che cosa sia e che cosa voglia questo Governo. Quando vuole avere la fiducia, dice che ci deve essere una certa maggioranza politica preformata poi, per altri argomenti, sembra che si rimetta alle maggioranze che si possono determinare in maniera più o meno occasionale.

Questo è un problema che investe un aspetto importante dell'amministrazione dello Stato: il Governo deve dire come intende salvaguardare determinate situazioni, come intende risolverle. A mio avviso, non possiamo varare questo disegno di legge senza che il Governo ci dica che cosa intende fare, sia per il caso specifico, sia per la materia in generale. Penso che dovremmo soprassedere all'esame del provvedimento, che si presenta vago e generico, ed ascoltare le delucidazioni del Governo.

P I C A R D I , *Sottosegretario di Stato per l'industria ed il commercio*. Mi pare che... per cuocere così poca vivanda non ci sia bisogno di tanto combustibile, ossia di chiamare in causa maggioranze e Governo.

La questione è di natura squisitamente tecnica. Si è notato da lungo tempo che le indennità previste dalla legge del 1941 erano divenute assolutamente irrisorie, anzi, direi quasi, offensive. Il Governo stava elaborando un proprio disegno di legge per aggiornare queste indennità; nel frattempo è stata presentata la proposta di legge Scricciolo. È vero che alla Camera vi è stata una serie di rinvii: la questione investiva un po' tutto il problema delle missioni e bisognava che venisse esaminata in un quadro generale. Per questo era necessario che il Tesoro dicesse qualche parola in proposito: ecco il motivo della presenza dei Sottosegretari al tesoro nell'altro ramo del Parlamento. Il provvedimento predisposto dal Governo riguardava esclusivamente questo settore. Se vista sotto il profilo dell'indennità di missione, la questione potrebbe avere dei

riflessi un po' in tutti gli altri settori del pubblico impiego. Viceversa, con il ridimensionamento che si è avuto alla Camera attraverso la proposta di legge Scricciolo e con i chiarimenti che ha dato il relatore in questa sede (io ringrazio il senatore Forma per la diligenza e l'esattezza della sua esposizione), si è determinata una situazione per cui non c'è possibilità di sconfinamento: queste indennità di missione vengono maggiorate del 60 per cento soltanto per quei funzionari tecnici del Corpo delle miniere che svolgono ispezioni o sopralluoghi in condizioni di pericolosità o di disagio. Si tratta quindi di un compenso che tiene conto del particolare rischio o disagio cui i funzionari stessi sono sottoposti.

E allora la questione è circoscritta e ridimensionata. Non possiamo parlare di aumento indeterminato!

È necessario, altresì, accogliere a mio modesto avviso anche l'articolo sostitutivo proposto dal relatore, in base al quale il rischio deve essere valutato da una Commissione al livello amministrativo, altrimenti ricadremo nel concetto generale: tutti vorrebbero l'indennità di rischio, anche quando si tratta di fare una gita, una passeggiata per visitare agevolmente una fonte di acqua minerale.

Ora, stando così le cose, mi pare che il problema non sia di dimensioni tanto vaste come prospettava il senatore Veronesi. D'altro canto, se la Commissione ritiene di dover rinviare la discussione, io non ho nulla in contrario; però faccio presente che il disegno di legge ha subito già molti rinvii e potremmo anche vararlo.

Per quanto concerne l'osservazione fatta dal senatore Secci, si tratta di un problema di carattere più generale che non possiamo inserire in questo quadro particolare. Capisco che il rischio c'è per tutti e che, quando si tratta della vita umana, non si debbono fare discriminazioni; però è anche vero che esiste una certa gerarchia nel nostro ordinamento e noi non possiamo creare delle crepe, in questo momento, con un disegno di legge particolare, riguardante un settore specifico, là dove il problema dovrebbe essere riveduto in senso generale. Siccome, ripeto,

secondo il nostro ordinamento c'è questa gerarchia, per cui nel grado meno elevato il corrispettivo è inferiore, allora è necessario che si mantenga adesso questa differenziazione, salvo poi, nella legislazione futura, a poter applicare nuovi principi validi in linea generale.

Per concludere, se la Commissione è d'accordo sugli emendamenti formulati dal relatore e se ritiene di non dover rinviare la discussione, io penso che il disegno di legge possa essere approvato oggi stesso con le modifiche proposte.

**V E R O N E S I .** Poichè vediamo, finalmente, che il Governo nella persona dell'onorevole Sottosegretario assume un atteggiamento più volitivo, io sono lieto di aver provocato con la mia osservazione questa manifestazione di volontà e, quindi, mi dichiaro d'accordo sul merito del provvedimento.

Desidero precisare che all'inizio non ho inteso cogliere l'occasione per mettere troppa legna per un fuocherello modesto, ma prendere lo spunto da un fuocherello modesto per porre in risalto le stranezze nel comportamento di questo nostro Governo.

**F O R M A , relatore.** Vorrei solo ricordare che la Regione siciliana, la quale svolge una notevole attività nel campo minerario, ha adottato un'analogia determinazione per quello che riguarda la sua competenza abolendo il vecchio premio speciale e stabilendo una maggiorazione del 50 per cento, per i casi di pericolo e di disagio, dell'indennità di missione.

Circa l'osservazione del senatore Veronesi, a proposito del Ministro del tesoro, devo dire che, in definitiva, i rinvii della discussione di questo disegno di legge presso l'altro ramo del Parlamento erano dovuti, mi pare, alla richiesta di una conferma, per quanto concerneva la cifra, da parte del Tesoro: il che è sopravvenuto.

**M O N T A G N A N I M A R E L L I .** Vorrei chiedere al relatore e al rappresentante del Governo se è proprio indispensabile mantenere l'aggettivo « notevoli », per-

chè mi pare che quando si dice « soggetti a rischi o a gravi disagi » sia sufficiente.

P R E S I D E N T E . Lei ha ragione, anche perchè è difficile stabilire quando il rischio è notevole o meno.

P I C A R D I , *Sottosegretario di Stato per l'industria e il commercio*. Possiamo sopprimere tale parola e dire semplicemente: « soggetti a rischi o a gravi disagi ».

B E R N A R D I . Mi ricordo di avere partecipato ad alcuni controlli veramente rischiosi nelle nostre cave, durante i quali c'è stato qualche grave incidente, perchè si andava incontro allo stato di avanzamento dei lavori e ad alcuni speroni di roccia che erano pericolosi e dovevano essere tagliati.

Sarei, pertanto, per il mantenimento dell'aggettivo « notevoli ».

P R E S I D E N T E . Mantenendo l'aggettivo « notevoli » la valutazione si restringe; sopprimendolo si allarga.

B E R N A R D I . Dipende dalla valutazione!

P I C A R D I , *Sottosegretario di Stato per l'industria e il commercio*. Il rischio potrebbe essere anche marginale; ora è chiaro che se manteniamo l'aggettivo « notevoli » restringiamo il numero dei casi e mettiamo la Commissione in imbarazzo.

F O R M A , *relatore*. Mi permetto di fare notare che l'aggettivo « notevole » si riferisce al rischio e si contrappone all'aggettivo « grave » che si riferisce al disagio; il che significa che, mentre il disagio deve essere di una certa gravità, per il rischio, invece, non occorre che si tratti di un rischio di vita, ma basta che sia di un certo rilievo. Io penso, pertanto, che proprio mantenendo l'aggettivo « notevoli » si determini una situazione più favorevole per il personale, che non sopprimendolo.

P R E S I D E N T E . Però è restrittivo!

F O R M A , *relatore*. Comunque, non ho nulla in contrario a sopprimerlo.

P R E S I D E N T E . Poichè nessun altro chiede di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale.

Passiamo ora all'esame e alla votazione degli articoli, di cui do lettura:

#### Art. 1.

La legge 14 novembre 1941, n. 1324, che prevede l'istituzione di un compenso speciale a favore dei funzionari tecnici del Corpo delle miniere è abrogata.

(È approvato).

#### Art. 2.

Le indennità di missione spettanti ai funzionari tecnici del Corpo delle miniere, ruoli del servizio minerario e dell'Ufficio geologico, sono maggiorate del 60 per cento per servizi che comportano visite in miniere o cave, ispezioni a lavorazioni estrattive disagiate e lavori di campagna in località impervie o pericolose.

Detta maggiorazione è accordata limitatamente alle giornate di trasferta nel corso delle quali si effettuano i sopralluoghi suddetti.

A questo articolo è stato presentato dal relatore un emendamento, tendente a sostituire l'intero testo con il seguente:

« Le indennità di missione spettanti al personale del Corpo delle miniere, appartenente al ruolo dell'Ufficio nazionale minerario degli idrocarburi, al ruolo tecnico della carriera direttiva, al ruolo del servizio geologico, al ruolo del servizio chimico, al ruolo tecnico della carriera di concetto e al ruolo della carriera esecutiva, che per ragioni del proprio servizio sia soggetto a notevoli rischi o a gravi disagi per ispezioni o visite in miniere o cave, ovvero per lavori di campagna in località impervie o pericolose, sono aumentate del 60 per cento, limitatamente alle giornate di trasferta nel corso delle quali si effettuano i sopralluoghi suddetti.

Tali indennità vengono attribuite da apposita Commissione, costituita presso la Direzione generale delle miniere e nominata dal Ministro dell'industria e del commercio; essa è composta dal Direttore generale delle miniere che la presiede, da tre funzionari del ruolo tecnico e da tre funzionari del ruolo amministrativo di quella direzione, tutti di grado non inferiore a quello di direttore di divisione.

CARUBIA. L'indennità di missione quando viene corrisposta? È la Commissione centrale che deve valutare il rischio!

PICARDI, *Sottosegretario di Stato per l'industria e il commercio*. Le ispezioni le ordina il Ministero; si sa preventivamente che alla cava c'è un certo rischio o un grave disagio, quindi la procedura non subisce alcun intralcio.

PRESIDENTE. Il senatore Montagnani Marelli ha presentato un emendamento, tendente a sopprimere nel primo comma dell'articolo 2 la parola « notevoli ».

Poichè nessuno domanda di parlare, metto ai voti l'emendamento soppressivo presentato dal senatore Montagnani Marelli.

(È approvato).

Metto ai voti l'articolo 2 nel testo proposto dal relatore, quale risulta con l'emendamento testè approvato.

(È approvato).

### Art. 3.

All'onere di 58,6 milioni derivante dall'applicazione della presente legge a carico dell'anno finanziario 1966, si farà fronte con riduzione di pari importo del capitolo 3523 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'anno finanziario 1965.

Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

(È approvato).

Metto ai voti il disegno di legge nel suo complesso, quale risulta con le modifiche testè approvate.

(È approvato).

*La seduta termina alle ore 11.*

Dott. MARIO CARONI

Direttore generale dell'Ufficio delle Commissioni parlamentari